

Il progetto redatto da ATS della Val Padana, ai sensi della DGR 2315/19 e denominato "Valore Famiglia" racchiude in sé cinque azioni progettuali che coprono tutto il territorio di ATS e che vedono, come Enti capofila, il Comune di Crema (Distretto di Crema), il Comune di Cremona (Distretto di Cremona) il Comune di Mantova (Medio mantovano), la Cooperativa sociale CSA (Alto mantovano) e l'Azienda Speciale Consortile Socialis (Basso Mantovano).

Come è noto l'ATS della Val Padana deriva dalla fusione delle ex ASL di Cremona e Mantova, due territori ampi che presentano caratteristiche comuni ma anche alcune specifiche peculiarità; per tale ragione, in fase di coprogettazione, si è ritenuto di promuovere la sperimentazione di differenti modelli di Centri per la Famiglia, in risposta alla specificità dei vari contesti, cercando di salvaguardare e valorizzare assetti, modelli di lavoro e patrimoni esperienziali maturati dai singoli territori e dalle reti locali, man mano sedimentatesi attorno a forme e modalità operative condivise, basate sul lavoro di comunità.

Tra le principali azioni innovative, trasversali a tutti i progetti sono da annoverare:

- la promozione di reti di partenariato che vedono coinvolti soggetti pubblici e privati ed in particolare i Comuni capofila degli Ambiti territoriali, le Aziende speciali consortili, le 3 ASST, i Consultori privati accreditati, gli Enti del terzo settore e dell'associazionismo familiare. La sperimentazione in atto offre come grande opportunità la costruzione di una fattiva integrazione e sinergia tra i servizi, finalizzata ad evitare la sovrapposizione degli interventi e a promuovere la complementarietà delle azioni, nonché a ridurre il rischio di risposte parcellizzate, frutto di un agire ancora spesso separato.
- La creazione di punti unici di contatto, luoghi di prossimità, diffusi su tutto il territorio e di facile accesso per le famiglie, spazi anche informali di accoglienza e di ascolto dedicati e non connotati (all'interno di informagiovani, parrocchie, centri di aggregazione giovanile ecc).
- L'impegno costante dei servizi a migliorare la propria capacità di intercettare e rispondere ai bisogni delle famiglie, in particolare di quelle non già in carico o che si trovano in situazioni di fragilità già conclamate, passando da un approccio riparativo ad un approccio finalizzato alla promozione del benessere, alla valorizzazione delle competenze familiari e allo sviluppo dell'empowerment familiare e realizzando, in tal modo, un vero e proprio cambio di paradigma.

L'insorgere della pandemia e il suo prolungato perdurare nel tempo, hanno necessariamente richiesto di rivedere il progetto, che non è stato stravolto nella sua struttura ma riadattato e flessibilizzato in modo da favorire la sintonizzazione sui bisogni emergenti portati dal Covid.

I tempi di avvio delle attività sono stati posticipati a settembre 2020, e spostate in avanti tutte quelle azioni che richiedevano necessariamente la presenza delle famiglie, il loro coinvolgimento e protagonismo attivo. Sono state, pertanto, ridefinite le modalità erogative e, nei primi mesi della pandemia, è stato privilegiato lo svolgimento delle attività

da remoto (eventi tematici per genitori, percorsi di sostegno alla genitorialità, consulenze e laboratori creativi ecc.)

Questa nuova modalità erogativa ha consentito di raggiungere un maggior numero di famiglie, superando la resistenza di parte delle stesse a rivolgersi personalmente ai servizi e favorendo anche la partecipazione della coppia genitoriale, permettendo al tempo stesso di armonizzare i tempi lavorativi con i tempi di cura e della vita familiare. È inoltre risaputo che gli strumenti tecnologici e le connessioni da distanza favoriscono un più facile aggancio anche da parte di adolescenti e giovani adulti.

Nell'attuale fase di sensibile miglioramento pandemico riprenderanno le attività in presenza, nel rispetto della sicurezza, e verrà dato spazio alle iniziative volte a favorire il protagonismo attivo e l'interazione tra famiglie, facendo tesoro degli insegnamenti e delle modalità di aggancio sperimentate nel periodo acuto della pandemia.

Per entrare un po' più nel dettaglio a titolo esemplificativo verrà illustrata un'azione progettuale del Progetto Valore Famiglia.

Lascio la parola alla dott.ssa Mariangela Remondini, Dirigente del settore Welfare, Servizi Sociali e Sport del Comune di Mantova.